

Concerto
Claudio Baglioni
al Parco Ducale
nel settembre '26

Il viaggio del «GrandTour La vita è adesso» di Claudio Baglioni – il progetto musicale dal vivo che rappresenta il culmine delle celebrazioni del 40esimo anniversario dell'album «La vita è adesso, il sogno è sempre» – farà tappa al Parco Ducale martedì 1° settembre 2026 alle 21 grazie a

Caos Organizzazione Spettacoli e con il patrocinio del Comune di Parma. In questo «GrandTour», Claudio Baglioni interpreta, per la prima volta, l'album nella sua interezza, unitamente all'esecuzione dei più grandi successi che hanno costellato i suoi 60 anni di carriera, pietra miliare

della cultura popolare italiana. I biglietti per il concerto sono in vendita dalle 11 di oggi per 24 ore in ore in esclusiva in prevendita per gli iscritti al Fan Club e dalle 11 di domani su TicketOne.it, nei punti vendita e presso Arci Parma (Via Testi, 4).

**Ministero
della Cultura**

DALLA NOSTRA INVIATA
Mara Pedrabissi

Roma «Alzira» diretta dalla bacchetta esperta di James Conlon, il 1° ottobre 2026 al Teatro Regio, sarà l'opera inaugurale del XXVI edizione del Festival Verdi di Parma e Busseto, edizione dedicata ai «Mondi lontani». Ad anticipare le danze festali, come di consueto, la gioiosa macchina da guerra della Verdi Street Parade (19 settembre) e di Verdi Spip Parade (26 settembre).

Le parole di Mazzi

Presentazione in formato extra-large ieri a Roma, al Ministero della Cultura, in Sala Spadolini, dove il sottosegretario Gianmarco Mazzi non si è limitato ai buoni doveri del padrone di casa ma ha voluto sottolineare il ruolo di «modello virtuoso» per il festival in generale e per quello verdiano in particolare «che conosco da vicino, che per il prossimo annoosterremo con un milione e 50mila euro e sono soldi spesi bene», non escludendo la possibilità, se ci saranno le condizioni, di aumentare la cifra dell'importo ministeriale. Vuole sgomberare il campo dalle ipotesi di polemiche con le Fondazioni lirico-sinfoniche (i venti soffiano già abbastanza sui cieli del Bel paese del Melodramma) ma rilancia l'efficacia del modello-festival «nel diffondere cultura, tenendo alta la qualità e i conti in ordine». Insomma quel che ha fatto Verdi in vita, artista e manager di se stesso. Poi la «medaglia» per il Verdi Off: «Per diffondere la cultura dobbiamo portarla dovunque, specie dove non c'è» alludendo alla kermesse gratuita e inclusiva curata da Barbara Minghetti.

Un'iniezione di orgoglio per il sovrintendente Luciano Messi, per il direttore artistico Alessio Vlad e appunto per Barbara Minghetti, un'apertura a nuove speranze, nel giorno il cui il Festival Verdi viene presentato nei dettagli (il 10 ottobre scorso, giorno del compleanno del Maestro Verdi, erano stati resi noti semplicemente i titoli). «Inaugurazione con un'opera meno nota del repertorio verdiano e uno sguardo sempre puntato sulle «ramificazioni» post-verdiane» le linee guida indicate da Messi di fronte a una platea davvero nutrita. Tantissimi in trasferta da Parma, da Giovanni Marani consigliere generale Fondazione Cariparma a Vittorio Dall'Aglio presidente Ascom; alle associazioni musicali Club dei 27 e Corale Verdi; gli International Friends con Brian Dore volato da Oltreoceano; in platea le onorevoli Laura Cavandoli e Silvia Fregolent, l'onorevole

Il Festival Verdi a Roma Mazzi: «Un modello virtuoso»

Il sottosegretario: «Sostegno di un milione e 50mila euro». Al via con «Alzira»

**Sala
Spadolini**
La conferenza stampa.
Da sinistra: Messi, Mozzoni, Mazzi, Minghetti, Vlad.



Fabio Petrella. E chi l'arte la fa, ovviamente dal maestro Martino Faggiani alla pianista Giulia Mazzoni che sabato inaugurerà la Stagione concertistica. Ma l'elenco sarebbe lungo.

Gli interventi

Ognuno ha da dir la sua: intervengono in video messaggio il sindaco di Parma Michele Guerra, già impegnato al Regio tra le «stelle» Michelin, l'assessora alla Cultura della Regione Emilia Romagna Gessica Allegni, il sindaco di Busseto Stefano Nevicati.

Il sovrintendente parte dai numeri dell'edizione '25 (Medaglia del Presidente della Repubblica), conclusa un mese fa: 13mila presenze, ricettività alberghiera del territorio riempita all'85 per cento, 30 per cento di pubblico straniero, 500 artisti coinvolti, 180 maestranze.



Sottolinea il valore di un sistema artistico e produttivo integrato (tra i partner, la Toscanini che ieri ha sfoggiato il fiore all'occhiello, il direttore Kent Nagano). «Il Festival del 2026 si intitolerà «Mondi lontani», un tema di grande attualità anche per società contemporanea» riflette Messi.

Per Alessio Vlad «è grande la responsabilità occuparsi

di Verdi. Il primo nostro obiettivo è dare al Festival attendibilità esecutiva, come un marchio doc che quello che viene ascoltato a Parma è il più vicino possibile all'idea di Verdi. Seconda cosa, considerare Verdi in prospettiva, dare gli esempi di come ci si è posti dopo la lezione di Verdi. Terzo valorizzare nuovi interpreti con un approccio corretto al linguaggio verdiano».

no, consentendo tempi lunghi di prove laddove questo oggi non accade quasi più».

Barbara Minghetti rivendica il valore «diffuso e accessibile» di Verdi Off: «L'artista Verdi parlava alla contemporaneità e noi proprio questo vogliamo fare. Abbiamo artisti affermati che ci chiedono di venire a sperimentare».

L'altra faccia di Verdi è l'uomo impegnato nel sociale: «andiamo non solo nelle piazze ma anche nei luoghi di fragilità».

Bilancio di sostenibilità

Il bilancio di sostenibilità 2024 del Teatro Regio, consultabile su teatroregioparma.it, è l'esito di un percorso pluriennale, come ha illustrato la professoressa Isabella Mozzoni dell'Università di Parma: «Sono dieci anni che il Regio lavora sulla raccolta dati. Questo bilancio affonda le radici nel 2017. Si è iniziato con il calcolo del Social Roi, l'indicatore che misura il ritorno economico per il territorio. Dal 2023 si è deciso di fare un passo avanti con il bilancio di sostenibilità che porta benefici per il teatro e per la comunità». Messi ha evidenziato alcuni dati in particolare come l'elemento di equilibrio di genere nelle risorse umane; la presenza di giovani under 35 (il 55% del personale e il 41% degli artisti); la robustezza del bilancio con un contributo forte sia di entrate proprie sia da privata.

Finale in bontà: buffet con i prodotti delle sei filiere di Parma Food Valley, coordinato da Parma Alimentare e con il supporto degli chef di Parma Quality Restaurants. Verdi una vetrina per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Momento
corale**
I vertici del Regio con i sostenitori del Festival ieri a Roma. Sotto la platea.

Cartellone Grandi regie: da Pizzi alla storica «Aida» di Zeffirelli Tre opere, il Requiem e «Ramificazioni»

Il Festival Verdi 2026 prenderà il via il 1° ottobre al Regio con «Alzira» (repliche 8 e 17 ottobre), che conta solo un precedente al Festival Verdi nel 2002. L'idea è affiancare, nei cast, «maestri» a artisti più giovani. Così l'opera sarà presentata in un nuovo allestimento firmato dal giovane Manuel Renga (suo l'ultimo «Macbeth» a Busseto) e diretta dal grande James Conlon, cresciuto alla scuola di Spoleto. Cast di interpreti tutti al debutto: Marta Torbidoni, Antonio Poli, Daniel Luis De Vicente.

Secondo titolo «Aida» a Busseto (2, 9, 16, 25 ottobre) nell'allestimento storico creato per lo scrigno del Teatro Verdi da Franco Zeffirelli nel Centenario Verdiano 2001. Giuseppe Mengoli dirige l'opera per la prima volta e guida un cast di interpreti tutti al debutto con protagonisti Federica Vitali, Vincenzo Costanzo, Teresa Iervolino. Terzo titolo «Nabucodonosor» (3, 11, 18, 24 ottobre) al Teatro Regio in un nuovo



allestimento firmato dal «magister» Pier Luigi Pizzi, in coproduzione con il Teatro Comunale di Bologna; sul podio Francesco Lanzillotta, con protagonisti Ariunbaatar Ganbaatar, Lidia Fridman, Michele Pertusi.

Il cartellone si completa con il Gala Verdiano (10 ottobre), con il sostegno degli International Friends of Festival Verdi, diretto da James Conlon, dedicato all'attrazione verso l'esotico di Verdi. La Messa da Requiem (23 ottobre) diret-

ta da Daniele Rustioni con solisti Eleonora Buratto, Ekaterina Semenchuk, Saimir Pirgu, Roberto Tagliavini. Il concerto dell'Accademia Verdiana (21 ottobre) e il gala benefico Fuoco di gioia (14 ottobre), organizzato dal Club dei 27.

La sezione «Ramificazioni» si declina in 4 concerti che vanno dalle ambientazioni evocate dal tardo Ottocento di Wagner al teatro musicale di Lucia Ronchetti (Zenobia Regina, 2024). Protagonisti la Filarmonica Arturo Toscanini diretta da Ingo Metzmacher (Auditorium Niccolò Paganini, 4 ottobre), il Quartetto Luigi Magnani (Ridotto del Teatro Regio, 7 ottobre); l'Ensemble Filarmonica Toscanini diretta da Susanne Blumenthal (Teatro Farnese, 15 ottobre), i pianisti Ciro Longobardi e Andrea Rebaudengo (Auditorium del Carmine, 22 ottobre).

m.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA